

IL BACCAMEGLIONE

CORRIERE VENEETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBRONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3587 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 13 Gennaio

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 12.

La riunione di Napoli — Elemosina di applausi (1).

La riunione tenuta dai maggiori della Destra a Napoli, mostra quanto siano piccoli in Italia gli uomini ed i partiti.

La Destra crede o spera di rifarsi nelle prossime elezioni generali alle spalle delle provincie meridionali. Fin qui, nulla di male. Un partito politico deve naturalmente desiderare di essere al governo, perchè questo è il sol modo di far trionfare le proprie idee; ed io credo che un partito abbia sempre le idee proprie, non importa se siano buone o cattive.

Ma i maggiori della Destra hanno offerto l'altrieri a Napoli uno spettacolo veramente miserabile. Si poteva credere che le ragioni di convenienza e se si vuole anche di ospitalità facessero dire le più gentili cortesie alle provincie meridionali, in generale, ed alla città di Napoli in particolare. Tuttavia nè ragioni di convenienza, nè ragioni di ospitalità potevano permettere ad uomini che si rispettino di dire quello che hanno detto Sella e Minghetti.

Dai dispacci che erano stati trasmessi ai giornali di Roma si era compreso l'andamento della riunione, ma il resoconto particolareggiato che recarono ieri i giornali di Napoli posero in evidenza un fatto che nessuno poteva mai ragionevolmente aspettarsi.

Ed il fatto è questo, che gli onorevoli Sella e Minghetti, per lusingare i napoletani e per cattivarsi l'animo loro, ebbero il coraggio di

promettere che, se ritornassero al governo, farebbero coi denari dello stato a vantaggio della città di Napoli quello che è stato fatto recentemente a vantaggio della città di Firenze.

Cose da non credersi!... Eppure non è invento io: sono i giornali di Napoli — i giornali moderati — che si riferiscono nei resoconti dei discorsi.

Ecco qui quello che ha detto Sella:

« Non crede che Napoli allo stato attuale delle leggi possa ricominciare da sé. Reputa impossibile lasciare in questo stato la prima città del regno tanto benemerita dell'unità italiana.

« A nome dei suoi amici pone risolutamente la questione dei municipii, e specialmente di Napoli. Si augura che le sue parole valgano a far risolvere la questione di Napoli come valsero nel 1876 ad affrettare la soluzione della questione di Firenze. »

Ed ecco quello che ha detto Minghetti:

« Sin da questa sera abbiamo posto due articoli di questo problema e sono i seguenti: 1. Provvedimenti legislativi per venire in soccorso dei municipii, e in specie del municipio di Napoli. »

Io credo fermamente che quando uomini come Sella e Minghetti scendono a tali bassezze — imperocchè queste sono bassezze — non si possano concepire molte speranze nei partiti parlamentari.

Vero è che — in questo caso — nella bassezza sarebbe caduto un partito solo; ma io dico che quando un partito va così in giù dopo di esser stato per sedici anni al governo, quello che lo ha sostituito non può essere di molto migliore.

Se lo fosse, avrebbe vinto prima il suo avversario.

Parlo liberamente perchè così è mio costume di fare. Havvi qualcuno il quale mi possa contraddire?

Non desta pietà ad un tempo e vergogna il vedere i capi supremi

di un partito, già tanto potente, elemosinare un plauso od un voto in tale maniera, mettendo cioè sulla piazza a prezzo di incanto la dignità propria e del proprio partito?

Non desta pietà ad un tempo e vergogna il sapere che siffatta bassezza, lungi dal nuocere a chi lo esercita, giova invece od anche solo può giovare?

Si combatte l'abolizione del macinato per la ragione del pareggio, e poi si va a promettere milioni e milioni di sussidio ad una città.

Bisogna aver perduto ogni sentimento di giusto e di onesto!...

A me non importa nè di Sella nè di Minghetti nè della Destra, come non importa nè di Cairoli nè di Depretis nè della Sinistra.

A me importa dell'Italia; e dico che fatti simili non possono a meno di destare, ad un tempo, pietà e vergogna.

Lavori straordinari

In esecuzione alla legge 24 dicembre 1877, il ministro dei lavori pubblici ha fatto raccogliere in un volume tutta la discussione avvenuta alla Camera ed al Senato ed ha spedito il volume stesso ai prefetti, agli ispettori ed agli ingegneri capi del genio civile, per loro norma, insieme alla seguente circolare:

« Pubblicata oramai la legge ed il regolamento, che entrano in vigore tutto il venturo aprile speciali agevolanze per l'esecuzione dei pubblici lavori, i signori prefetti ed ufficiali del genio civile hanno potuto scorgervi, quale nobile parte di attiva cooperazione sia fatta ad essa per vivificare nell'ordine esecutivo le provvide disposizioni legislative. S'inspirino adunque al sentimento della rispettiva responsabilità, che in questo caso prende proporzione da quella del servizio, che da noi tutti aspetta il paese, ed operino di conseguenza. Tengono però costantemente il pensiero alla massima regolarità degli

Se alcuni vi riescono è un'eccezione; e la ragione è ben semplice. Nella nostra bella Francia non vi è che un certo numero di posizioni a prendere; e per raggiungerle non basta sottrarsi a qualunque vergogna, bisogna essere secondati dalla fortuna. I tre quarti di quelli che gridano contro la venalità, sono gl'invidiosi.

Facciamo senno una volta: nulla più giovane le donne. S'avvicina il momento che non gioverà nemmeno la moglie. Cadendo si basso, don Giovanni si è infangato; non lo vogliono più; la croce d'onore è la sua suprema eredità. Di qui a pochi anni egli cercherà un posto di cacciatore...

Giovani pensate seriamente; la bottega vi dà onesto guadagno, il metro è la bacchetta delle fate. — Il mestiere d'uomo di mondo non fa che perdervi, ve lo affermiamo sul nostro onore.

Era la sera di quel di che il cavallo del brillante Chapiteaux avea rovesciato Gaston ai Campi-Elysi.

Vi era riunione al palazzo di Pontlevau, salone misto, casa neutra, situata sui confini del sobborgo Sant'Onorato, ma guardante attraverso la piazza della Concordia gli ultimi palazzi del sobborgo San Germano.

L'eccellente carattere della signora di Pontlevau ed il suo parentado di viso fra i due campi, riunivano nelle sue sale delle persone che altrimenti non s'incontravano.

Ella avea maritata la figlia maggiore al sig. di Varannes, entusiasta

atti amministrativi, senza la quale il servizio medesimo perderebbe assai di valore.

« Lungi dal timore di dover punire severamente qualsiasi abuso, nutro fiducia, che non avrò nemmeno occasione di rimproverare ad alcuno la mancanza di solerzia, che nelle presenti circostanze rasenterebbe facilmente la colpa.

« Per norma, e perchè all'uopo serva di schiarimento, invio colla legge e col regolamento anche l'estratto degli atti parlamentari, che ne contengono la discussione.

RASSEGNA ESTERA

È davvero curiosa la pertinacia con cui i giornali inglesi sostengono quanto siano rilevanti gli armamenti dei russi sui confini degli imperi austro-ungarico e germanico. Nè si sa con precisione comprendere se questi siano gli estremi sforzi del ministro Beconsfield per sostenere in Inghilterra il proprio barcollante potere, ovvero se vi sia una buona dose di verità. Pure qualche cosa di vero deve senza dubbio esserci, tanto più che si mettono in ballo gli stessi ambasciatori; e Oubril stesso si dice interessato a proposito degli armamenti russi in Polonia a pregare lo Czar per dichiarazioni personali. Le quali ultime hanno la maggiore importanza, visto che le relazioni intime vennero mantenute finora in ispezialità per la buona armonia sussistente sempre fra le persone dei tre imperatori, e, fra queste, pote Alessandro.

Inoltre la situazione viene resa più torbida per le dichiarazioni di Haymerle alla delegazione ungherese. Se l'Austria parla forte di fronte alla Serbia è, più che altro, perchè vuole vedere chiara la situazione in vista dei probabili avvenimenti nell'Oriente sebbene a mezza voce protesti non essere necessari nuovi armamenti sul Lim a causa delle pendenze fra gli albanesi e montenegrini; sebbene ciò dipenda dal fatto che l'Austria sul Lim è ormai postata, ed una marcia eventuale è per essa la cosa più facile.

Pure nelle parole gentili pronunciate dall'Haymerle a proposito delle

servitore del primo ramo dei Borboni; e la minore avea sposato certo di Baulnes, audite al consiglio di Stato.

La buona signora adorava il duca di Bordeaux, ma accarezzava il duca d'Orléans. Ella piangeva volentieri alla memoria di Madamigella e di sua madre, ma le principesse figlie di Luigi Filippo aveano il suo amore. Tutto ciò col miglior cuore del mondo e senza altro interesse che quello di divertirsi il più possibile.

Ella era nata nel 1785, ma la sua testa era da sedici anni.

Era una donna fredda, che s'interessava per ognuno superficialmente.

Ella mostrava molta premura, ma poca in fatto ne aveva.

Era felice nell'accordar protezione, ma quella protezione divisa all'infinito non giovava ad alcuno. Non vi era in lei un atomo di cattiveria, ma non vi si trovava nemmeno una scintilla di vera bontà.

Voi avreste potuto girare tutta Parigi senza trovare una madre più amante di lei. Era quasi intenerita sentendo parlare delle sue figlie. Maria — la signora viscontessa di Varannes — avea passata la sua giovinezza in convento, e Diana, la signora di Baulnes — avea preso lungi dalla madre, un'educazione bizzarra ed infelice. Anche sapendo tutto ciò, voi non avreste potuto trattenervi dall'amarla.

Fra i molti che intervennero quella sera alla riunione in casa della signora di Pontlevau, fu introdotto il giovane Gaston di Maillepré — il

trattative commerciali colla Germania si vedono insieme due cose; la prima essere vero che fra Bismark e Andrassy erano state prese tali misure che assieme cogli accordi in linea commerciale assicuravano gli accordi politici; la seconda che oggi gli accordi commerciali minacciano per conseguenza di compromettere anche i politici.

Difatti si vede ben chiaro che ciò che i due uomini politici credevano la cosa più facile e naturale, cioè la lega più completa in linea doganale, è invece assai difficile, cosicchè tutto minaccia di abortire. E ciò doveva succedere dal momento che ben differenti sono gli interessi commerciali dei due Stati.

Allorchè gli interessi si fanno valere, nulla può ad essi prevalere. Così sparisce altra macchina montata dal Bismark, che doveva influire e trascinare nella propria orbita l'intera Europa.

Lo stato maggiore prussiano

Il maresciallo Moltke lo va perfezionando tutti i giorni.

In una rivista tedesca apparve giorni sono un articolo in cui sono enumerati e convenientemente apprezzati i cambiamenti introdottivi.

Lo Standard così riassume quell'articolo:

Alla fine della guerra colla Danimarca nel 1864, il maresciallo di Moltke cominciò a concepire il disegno di modificare e di aumentare il personale dello stato maggiore prussiano, ma codesto progetto nol potè mettere in esecuzione che al principio del 1867. Trentasette nuovi posti furono allora istituiti e si creò ciò che ora si chiama lo stato maggiore supplementare.

Questo stato maggiore, benchè da principio fosse stato creato con uno scopo puramente scientifico, pur lo si adoperava in caso di mobilitazione dell'esercito nelle funzioni di stato maggiore generale, come pure nell'ordinamento del movimento ferroviario.

Dopo la guerra di Francia, un novello aumento essendo stato giudicato necessario, trentasei altri ufficiali di

marchese Salvaggio — ed al suo entrare molte giovani avventose si volsero verso la porta. Molte orecchie divennero distratte, molti begli occhi, la cui fiamma cominciava a spegnersi sotto la pressione della noia, si riaccesero, aguzzando per istinto le armi della civetteria.

Il marchese Gaston era il più ricco il più bello, il più originale. — Tuttochè, giovanissimo, la sua storia era un romanzo. La sua vita era mezzo conosciuta, mezzo misteriosa. Si sapevano di lui alcuni scelti amori, condotti in modo meraviglioso, di qualche duello fuori delle frontiere, in cui egli avea ucciso qua e là un conte Orloff, un lord Effingham, un maggiore Axspach, un cavaliere Barberini, ed anche un principe polacco del quale non sappiamo il nome; in una parola tutti quelli che poteva uccidere. — Ma diciamo uccisi deliziosamente con grazia, in modo da fare dei gelosi...

Una piccola scena muta accompagnò il suo ingresso.

La signora di Varannes che era pallidissima, arrossì ed abbassò gli occhi suo malgrado vedendolo avanzarsi. Suo marito la guardava attentamente. Sua sorella Diana, nello stesso momento, alzò gli occhi su di lei con uno sguardo così aspro e curioso, che si avrebbe creduto potesse essere effetto di odiosa gelosia.

Il sig. di Baulnes osservava Diana.... Egli vide quello sguardo; il suo occhio si fissò inquieto sul giovane marchese.

(Continua.)

APPENDICE N. 57

LA

Famiglia Maillepré

Seconda parte

IL MARCHESE SELVAGGIO

I.

Una buona signora

Molti sono i prologhi nella vita romanzesca, ma ben pochi i fatti che si compiono. Sta bene perciò ognora l'eterno proverbio: L'uomo propone e Dio dispone.

Nelle prime pagine di questo libro noi abbiamo veduto cinque uomini segnare un patto che doveva farli fortunati. Essi dovevano impiegare l'amore che nel nostro secolo si mercanteggia, e doveva avere per essi un grandissimo valore.

Poichè il don Giovanni dei nostri giorni non è più quell'anima immensa che si spaventa della bestemmia, e le temerità sublimi eccitano la sua ammirazione od il suo orrore. Don Giovanni, presso a noi, ama a conseguire uno scopo. Ognuno dei suoi sospiri pesa tanti biglietti di banca o tante monete, secondo la sua posizione sociale. Egli seduce con metodo, con arte, co-

me altri maneggiano il monsignore ed il ferro delle forti serrature.

Quest'è un filo con cui il nostro don Giovanni, briccone, miserabile, è capace di spezzare un cuore per un aumento di paga, capace di adorare in ginocchio un idolo di sessant'anni, s'è ricco; capace di vendere la moglie per una medaglia di bronzo alla esposizione dei prodotti d'industria nazionale...

Fra i nostri cinque associati, una donna entrò e s'impadronì dei benefici del patto.

Scorsero sette anni. Il patto non produsse che debolissimi risultati. Ecco Roby colla borsa vuota come prima. Densart, malgrado la sua idea, si è ridotto a fondare un giornale senza fondo di capitali, un giornale dell'avvenire, intitolato il Proletario, foglio politico, morale, letterario, commerciale, industriale, agricolo, religioso, filosofico, instuttivo, divertente e universale, a dieci soldi per settimana, redatto da una società d'artisti e di dotti, non pari di Francia.

Gli altri tre hanno raggiunto lo scopo in modeste proporzioni. Durandin ha uno studio d'avvocato; Giuseppino è dottore di media fortuna: venti a trenta mille franchi di guadagno; e du Chesnel è sempre segretario d'ambasciata.

Così va il mondo. Quegli sforzi febbrili delle persone che si aggirano attorno a noi, mettendo a parte ogni pudore, pur di riuscire nel loro intento, che altro risultato hanno essi in tesi generale?

stato maggiore furono nominati. A questi se ne aggiunsero altri cinque nel 1875 come istruttori dell'Accademia militare e lo stato maggiore supplementare venne pure completato con sette ufficiali addetti ai servizi di sorveglianza.

Al principio del 1876, vennero istituiti altri 10 posti per diversi speciali servizi, di guisa che comprendendo gli stati della Baviera, del Wurtemberg e della Sassonia, lo stato maggiore dell'esercito tedesco si compone attualmente di 201 ufficiali.

Il conte di Moltke, come il lettore può bene immaginare, mette tutte le sue cure nell'istruire codesto stato maggiore; egli stesso fa la critica degli esercizi tattici che si fanno ogni anno e commenta personalmente i problemi dati a risolverli. Egli s'applica soprattutto ad ottenere l'uniformità di veduta in tutte le posizioni militari e nei progressi che vi si possono applicare.

Il feld maresciallo mette pure tutta la sua attenzione nel perfezionare i mezzi di trasporto e nelle concentrazioni e marce delle truppe in caso di mobilitazione.

CORRIERE VENETO

Collegio di Belluno

Una parola agli amici di Belluno. Domenica ventura si deve decidere se il loro collegio, che fu per lungo tempo fedele al partito sia divenuto retaggio degli uomini del congressino di Napoli — domenica è dunque un giorno importante per Belluno ed è compito nostro di inviare agli amici di quel paese, unita all'augurio più sincero, la raccomandazione più calda perchè vadano alle urne numerosi e compatti ad affestare una volta di più che di moderature il paese non ne vuol sapere.

Il candidato progressista sul suo nome, si può dire pronunciato appena, raccolse un bel numero di patia che incontrano a Belluno le idee della Sinistra e gli uomini che le rappresentano.

Ma appunto perchè si vedono vicini al naufragio i moderati si aggrappano ad ogni tavola che loro offra speranza di salute e lottano colla fittizia ma disperata energia dei moribondi.

Ed è dovere dei liberali di Belluno di render vani questi sforzi, di lottare con egual vigore contro un uomo che deve gran parte dei suoi voti al partito clericale.

Ricordino i bellunesi che in sedici anni di *cuccagna* la Destra nulla fece, nulla tentò per loro interessi, che fu la Sinistra quella che approvò il progetto della desiderata ferrovia.

Ricordino che il loro paese non è un fortillio della Destra come qualche collegio vicino a noi che scriviamo e che se essi hanno l'obbligo di combattere per l'avvenire hanno il dovere istesso in omaggio alle tradizioni del passato.

E lascino pure che l'ing. Gabelli rida a suo talento — i *rozzi montanari* dimostreranno di esser gente amante della libertà, e conscia di ciò che la nazione richiede da essi.

Da Abano

12 gennaio.

Ci volean proprio le elezioni politiche del 4 corrente perchè l'intransigenza consortesca di Abano si rivelasse in tutta la sua nudità; e non ci voleva altro che il giornaluccio *Sior Todaro* per propalarne i tripudi. I 41 voti ottenuti dal candidato progressista nella sezione di Abano, *breddista* e consorte per eccellenza, uttarono i nervi di un partito che vuole imporsi in tutto ed a tutti. — Poichè, se le cose fosser procedute, non dirò legalmente, ma a seconda della vera e libera onestà civile, non avrebbe forse motivo di alzare cotanto la voce e di strombazzare ai quattro venti una vittoria che torna più umiliante ai vincitori,

che ai vinti. Chi ha orecchie intenda. Il sig. sindaco di Cervarese, non contento di aver usato di tutta la sua influenza nel proprio comune per indurre i *buoni villici* a votare secondo il suo talento, nel giorno della lotta si piazzò sul crocicchio principale del paese e quivi, attendendo i summenzionati... elettori, li scortava all'urna e guatava in cagnesco per timore sempre che qualche lupo progressista non glieli divorasse sul naso.

Un altro fatto. Una magnifica vettura dell'ex deputato Breda, guidata da uno dei suoi agenti principali, faceva di sé bellissima mostra, deponendo sui gradini del locale municipio diversi elettori di Albignasego, i quali, peccorelle devotissime, si saranno ben guardate, dal pronunciarsi in senso contrario del loro autorevole auriga. Potrei citare altri fatti, ma taccio perchè certe rivelazioni riescono stomachevoli, e sono possibili soltanto in un paese ove la consorteria più biliosa non rifugge da alcun mezzo per raggiungere a qualunque costo il proprio scopo; in un paese ove non si ubbidisce che ad influenze pretine.

Villaggi fortunati
Che non avete né carabinieri
Né superbia di sindaci.....
Né preti cavalieri.

scriveva *Olindo Guerrini*.

Che sante parole e quando adatte alla patria di Tito Livio.

Lendinara. — Il dott. Prosdocimo Brazzolo seguendo l'esempio generoso della propria sorella e del cognato dott. Luigi Guassini ha offerto alla pia Casa di ricovero di Lendinara per ultimo altre L. 334.

Udine. — Sempre si aprono nuove vie, e presto sarà agevolato il transito anche per le carniche balze. L'ingegnere Capo del Genio Civile per la provincia di Udine ha dato tutte le disposizioni occorrenti perchè si incomincino immediatamente le pratiche per le espropriazioni dei terreni lungo i due tronchi della strada da Villa Santina al passo del Mauria, che saranno prossimamente messi all'appalto.

Valdobbiadene. — Il giorno 9 festa cerimoniosa in conformità al testamento del cav. Sigismondo Piva, le ceneri della moglie di lui Barbara Bardini furono disotterrate dalla Villa di Villuta e trasportate a Valdobbiadene nel sepolcro della famiglia. Al mesto trasporto assistevano il Municipio, le Società, le Scuole, gli operai dello Stabilimento Piva. Il Sindaco Dalla Costa lesse belle e commoventi parole. Il sig. Celestino Piva, fratello del cav. Sigismondo, elargì in questa circostanza, come abbiamo detto l'altrieri, 300 lire per i poveri.

Villanova d'Istrana. — La *Gazzetta di Treviso* pubblica quanto segue:

Il Parroco di Villanova, Don Gerolamo Grespan — certo facendo quanto altri non fanno — viste le strettezze dei contadini della sua parrocchia, i bisogni urgenti, insomma la fame che quà e là vi serpeggia, acquistò 54 quintali di granturco per l'importo di circa 1500 lire; un a talè acquisto il grano del *quartese* che gli spetta e quello del suo beneficio parrocchiale, ed è parecchio tempo che in sì triste inverno quel Parroco somministra grano e farina ai poveri — i più bisognosi dei quali ne ricevono persino 4 chilogrammi al giorno.

Vittorio. — La Società Veneta di Costruzioni fece acquisto del grandioso stabile sito nel riparto Seravalle, che servì sotto il cessato Governo per Collegio Militare, e dopo l'annessione del Veneto al Regno ad uso Ospedale per gli oftalmici. La Società stessa ne fece acquisto allo scopo di istituire una grande officina per la costruzione di vagoni e carrozze per l'Alta Italia. Perciò da quella nuova stazione, il binario verrà prolungato fino allo Stabilimento.

CRONACA

Associazione di Borgo Schiavini. — Indichiamo con questo nomignolo l'associazione politica dei moderati di Padova, non per sciocca veleità di sprezzo, ma perchè non ci sappiamo acconciare all'accettazione del titolo che i sodalizi di destra hanno da sé stessi assunto, cioè a quello troppo breve di *associazioni costituzionali*, quasicchè non esistessero in Italia altre società politiche, le quali senza essere di parte moderata pur si professano e sono lealmente devote alla costituzione. Quel titolo così conciso fu un *meschino mezzuccio* di partito; si voleva insinuare il sospetto che qualunque associazione politica, la quale non fosse moderata, non potesse reputarsi sinceramente costituzionale. È la Destra sola che tra gli altri monopoli pretende, come avvertimmo altra volta, anche quello della costituzionalità, e ben sappiamo come per esempio i moderati padovani non si peritino di qualificare, ad ogni piè sospinto, con sfacciata malafede, indistintamente repubblicani tutti coloro che non si sottomettono docilmente ossequenti alla fazione quì imperante.

C'è premesso a giustificazione della intestazione da noi adottata, annunziamo solo a titolo di cronaca, non per intrinseca importanza, essersi qui raccolta domenica scorsa la sullodata associazione. Il relativo organo ufficiale ci dice che gli intervenuti erano in buon numero (!) espressione fiacca tanto da far comprendere a chi ha pratica di frasi giornalistiche che l'adunanza fu scarsa assai; infatti di duecento soci che in gran parte si conservano solo figurativamente iscritti ad *memoriam*, non fece atto di presenza che una trentina. Questa appatia si spiega facilmente, quando si sappia che molti moderati provano disgusto per l'andamento dell'associazione, a cui rimangono a malavoglia tenacemente legati solo per precedenti loro compromissioni. Questo malumore che va sempre più diffondendosi, deriva dal fatto che in quella società solo due o tre tengono in mano il mestolo delle locali faccende del partito, arbitri essi soli in tutto e per tutto, ed agli altri non è permesso di fiutare, e meno poi di opporsi in pubblica assemblea sotto pena di fisci, come accadde altra volta all'antesignano di un intero gruppo, che insieme a lui si è sdegnosamente staccato dall'associazione. Così vedremo presto altre defezioni che si stanno preparando. I sodalizi politici non possono tenersi vivi che colla libera ed animata discussione, altrimenti succede l'indifferenza, e dietro questa lo sfacelo, la dissoluzione, lochè è appunto a prevedersi debba accadere tra breve anche dell'unione moderata patavina.

Quanto poco entro essa si sentano moralmente liberi i soci lo si può dedurre anche dal fatto, che quando fu letta nell'estate scorsa la relazione per le nuove nomine consigliari, nessuno si azzardò in una discussione nemmeno secondaria nè sui principii direttivi, nè sui nomi proposti. Tutto ciò è naturale, perchè sta nell'indole dei moderati l'autoritarismo, e mentre i capi istintivamente l'esercitano, i gregari peccorilmente vi si sottomettono, influenzati tutti da uno stesso ordine di tradizioni. Quanto poco sieno sostanzialmente liberali le società moderate ce lo ha dimostrato anche teste quella di Venezia colla recente e già notoria sua illiberalissima massima presa contro i dissenzienti, gli eterodossi.

Del resto deve esser ben ridotta a mali passi un'associazione quando il suo organo riferisce come un avvenimento l'ingresso nel corpo sociale di di due nuove inconcludenti reclute, che sarebbero appena la centesima parte dei compresi nei ruoli nominali. Fu rieletto per acclamazione a presidente l'on. comm. Alberto Cavalletto. Lungi da noi la brutale temerità d'ingiuriare questo integerrimo patriotta, ma la sua stessa nomina dimostra ad ogni modo di quale spirito intollerante sia stata artificialmente animata la società, perchè importa sapere come il Cavalletto non sia soltanto un veterano della Destra, ma vi mantenga tendenze ultra-partigiane e intransigenti, confinanti talora colla più violenta esagerazione,

tal da arrestare la parola sul labbro perfino ai suoi stessi correligionari politici, che volessero incidentalmente contraddirlo. Uno di essi ci diceva augurarsi che a Cavalletto ancor vivente si alzasse pure un monumento di gloria, ma che per carità lo si lasci in disparte dalla vita attiva, militante, in cui non possono che nuocere le scabre sue angolosità.

Nella medesima adunanza furono fatte le solite nomine del Consiglio di amministrazione e del Comitato elettorale in seguito a conformi schede circolanti date in mano a tutti gli intervenuti in ossequio alla libera iniziativa. Chi poi volesse dal nome dei membri del Comitato Elettorale (avvocati Fuà, Beggiate, Ermolao Barbaro, ingegneri Brillo e Giulio Lupatini, cav. Maluta Giovanni) inferire quale possa essere l'indirizzo del Comitato stesso nelle venture elezioni amministrative, non precipiti veruna conclusione, perchè giova sapere che la presidenza ha facoltà di associarvi alcuni suoi delegati, tra i quali non manca mai l'avv. Domenico Colletti che è avvezzo a dominare dolcemente la situazione elettorale senza troppi riguardi per i colleghi.

La relazione del *Giornale di Padova* termina colla riproduzione di telegrammi congratulatori per il congresso napoletano. Avendo noi già ridotto nella sua giusta misura quel troppo amplificato trionfo, non importa più occuparsene.

Con ciò abbandoniamo un'argomento, del quale per passeggero capriccio ci siamo intrattenuti più che non meritasse, tanto più che già ci sembra di odorare il puzzo della cancrena che va rodendo la vita dell'Associazione di Borgo Schiavini.

Cimitero. — Sappiamo che il Consiglio sanitario provinciale ha approvato il progetto di allargamento e riansciamento del Cimitero di Padova, prescrivendo norme per togliere l'inconveniente dell'acqua nelle fosse, e per ridurre il terreno opportuno alla consumazione dei cadaveri.

Ecco un'importante questione per ora risolta.

Casino Pedrocchi. — Noi fummo i primi a raccomandare col nostro giornale alla Società di questo Casino di permetterci almeno in una delle feste dell'attuale inverno che l'allegria si conduca dietro a braccetto nelle splendide sale la beneficenza, che non è troppo abituata ad andarci. Il nostro pensiero fu attuato collo istituire al predetto scopo una lotteria, già da noi annunciata.

Ora ci giunge l'analogo programma per il trattamento del 19 corrente.

I regali sono in numero di trentadue, parte seri, parte umoristici, ed il proprio di ciascun biglietto è fissato in lire una. — Noi eccitiamo i soci a recarsi numerosi e ad acquistare tutti i biglietti disponibili; usciranno indi dalle feste più lieti e soddisfatti, perchè nessun piacere agguaglia le pure ed intime compiacenze del sentimento. Nell'avviso della Presidenza si avvertono i soci che vi sarà un po' di ballo in tutta confidenza, e fin qui niente di male; ma dove non ci garba quella circolare si è nella sua chiusa là dove dice che queste danze si faranno, acciò il rigido *volo* della moda non scemi il buio della festa. Dunque per l'estensore di quell'avviso non è che un affare di moda questo universale slancio di carità, che così variamente si è manifestato dovunque in questa tristissima annata!

Noi che giudichiamo gli altri alla nostra stregua ci formiamo un migliore concetto dell'umanità.

Visita alle carceri. — Sappiamo che giorni sono la commissione visitatrice composta dei signori comm. Merpurgo, cav. Guerra, comm. G. P. Tolomei, Don Giacomo Bessighini, cav. Lupo Mattioli, Poli Pietro e dottor G. Eugenio Rebutello, si recò nelle locali Carceri Giudiziali ai Paolotti coll'intervento del capo-guardiano si-

gnor Moroni Enrico e che sentiti i detenuti camera per camera, visitati magazzini, assaggiate le vivande, ha trovato tutto in ordine e con perfetta regolarità anche rispetto ai registri e che quindi rilasciò al detto signor Capo-Guardiano un attestato di lode.

Vacanza e concorso. — Presso la nostra Università al pari che presso quelle di Roma, Bologna, Napoli e Palermo è vacante la cattedra di professore di matematica e fisica.

Leggesi ora nei giornali di Roma che il concorso a detta cattedra avrà luogo per titoli — le domande dovranno presentarsi al Ministero entro il 20 prossimo febbraio unitamente ai titoli creduti atti a fornire informazioni sulla condotta, attitudine didattica, vita scientifica, dei concorrenti. Non sono accettati i manoscritti. Le pubblicazioni devono essere presentate in 5 esemplari.

Importante operazione. — Riporto dal *Tempo* di Venezia la notizia di una importantissima operazione eseguita in quì civico ospedale. La riporto perchè essa ridonda a maggiore onore di quella illustrazione della nostra Università che si è il prof. Tito Vanzetti.

Ecco le parole del *Tempo*:
Lunedì dopo mezzogiorno nel nostro civico ospedale, il prof. Valtorta assistito dal prof. Vanzetti di Padova, dai chirurghi primari Vecelli e Vigna e da altri medici secondari, eseguiva per la prima volta nel Veneto, in una donna viziata nel bacino, l'operazione dell'intero gravido unitamente ad ambedue le ovaie, col metodo dell'illustre prof. Porro di Pavia.

L'operazione riuscì benissimo. Questa donna che subiva anni addietro due operazioni di embriotomia, trovò tuttora in vita ed in condizioni discretamente buone, avuto riguardo alla gravità dell'operazione subita.

Le maschere. — Il Carnevale fa capolino anche quest'anno... negli avvisi della Prefettura! Il resto verrà a suo tempo.

Il prefetto pubblicò il decreto che concede licenza per mascherarsi e travestirsi da oggi fino alla mezzanotte dal 10 all'11 febbraio.

Resta però vietato alle persone in maschera d'introdursi nelle abitazioni altrui senza il consenso del proprietario o di chi per esso.

Sono vietate le maschere od i travestimenti che recano offesa al rispetto dovuto al pubblico ed ai buoni costumi;

Saggiamente poi il Prefetto dichiara che nel corso e nel ritrovo mascherato in piazza Unità d'Italia ed in qualunque luogo pubblico in nessun modo è permesso il getto di melarance, limoni, ed altri oggetti, che possano cagionare guasto, contusioni, spaventare cavalli e turbare il pubblico divertimento.

E' tollerato invece il getto di fiori in modo da non recare offesa o molestia alle persone e soltanto nelle ere e nei luoghi aperti destinati al pubblico passeggio con maschere.

Offerte per i poveri versate presso la Banca Mutua Popolare dal sig. Colonello ed alcuni Ufficiali del 39.º reggimento; — lire 135.

Il tempo che farà. — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 11 gennaio:

« Sono aspettati centri di tempeste nel nord d'Europa, sulle coste d'Inghilterra e Norvegia, fra il 14 e il 16. Saranno seguite da piogge e da nevi al settentrione; da procelle e forti venti dal sud est volgenti al nord-ovest. »

Conferenze per il giardino di infanzia. — Questa sera (mercoledì), alle ore 8, nella sala sopra la gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, avrà luogo la 2.ª conferenza a beneficio del Giardino d'infanzia. Sarà data dalla signora Pia Porta di Ve-

nezia; ed avrà per argomento: *La Donna del Tommaso*.

I biglietti d'abbonamento a dodici conferenze (del prezzo di lire sei), e quelli d'ingresso alle singole conferenze (del prezzo di lire una) si possono acquistare presso le librerie Draghi e Druker, ed anche alla porta della sala suindicata.

Incendio. L'altra sera alle 8 1/2 sviluppavasi un incendio dal camino di una stufa in casa della sig. Pellicciauoli in via S. Matteo.

Avvertiti di ciò i pompieri si recarono tosto sul luogo ed in breve estinsero il fuoco senza che si abbia a lamentare alcun danno.

Teatro Concordi. — Sebbene la signora Garulli paresse ieri sera un po' stanca, il pubblico numeroso e i molti applausi confermarono il successo della *Favorita*.

Tutti cantarono egregiamente e furono applauditi i pezzi principali, compreso la *proposta* (non è nostro questo stile) del second'atto.

Teatro Garibaldi. — Decisamente la compagnia equestre Truzzi e Roussier incontra maggior favore di quanto si prevedeva; la gente continua sempre con maggior frequenza a frequentare il teatro Garibaldi mostrando un completo aggradimento.

Ciò torna ad elogio della cittadinanza, la quale in tal guisa dimostra che allorché le compagnie sono buone, essa non lascia certo vuoti i teatri.

E l'attuale compagnia mostra di meritarsi questa fiducia; moltiplicherà poi senza dubbio i propri sforzi per mostrarsene sempre più degna. Così essa farà anche buoni affari; e la fama acquistata qui l'accompagnerà favorevolmente nelle altre città, allorché avrà abbandonato queste scene.

Il diario di P. S. registra l'arresto di certo C... imputato di furto semplice, e di una donna perchè colta in flagrante questua.

Una al di. — Due villanzoni si arrestano davanti a un cappellaio. Essi contemplano, estasiati, una nuova forma di cappello che ha uno specchio in fondo.

— Perchè mai, — dice l'uno — hanno messo lo specchietto nel fondo di quel cappello?

— Quanto sei balordo! Ci è perchè colui che compra il cappello, veda se gli sta bene.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Grande rappresentazione equestre.

Corriere della Sera

Il ministro delle finanze nominò una commissione incaricata di studiare il riordinamento del lotto. Essa è composta di Finali presidente e di dieci funzionari appartenenti all'alta burocrazia delle finanze.

— Avendo ricusato le poste francesi di duplicare i vaglia emessi dalla Francia sopra l'Italia che andarono smarriti, le poste italiane stabilirono il trattamento di reciprocità.

— Telegrafano da Pest:

Il deputato giornalista Verhovay fu gravemente ferito in duello da Majthenyi, membro del casino dei nobili, offeso da Verhovay in un articolo del giornale *Fueggellenseg*. Tutti i giornalisti unitisi in conferenza protestarono contro la condotta di Majthenyi.

— La *Gazzetta del Popolo* ha da Parigi:

Alla fine della settimana verrà presentata alla Camera la relazione generale sulle tariffe doganali.

Novemila dazi vennero conservati quali li propose il governo, 600 vennero modificati in senso protezionista.

Il mondo finanziario è un po' agitato per la lotta accanita delle due banche *Credit Foncier* e la *Banque Hypothecaire*.

Legati i due stabilimenti a influenze politiche diverse, la lotta è combattuta a oltranza.

Quando prima il Consiglio municipale di Parigi esaminerà la proposta di una ferrovia aerea tra la Madeleine e la Bastille.

— Il movimento dei prefetti è stato nuovamente rinviato ad altra settimana, non avendo ancor preso Ponor Depretis una deliberazione definitiva in proposito.

PARLAMENTO

SENATO

Seduta del giorno 13.

Il presidente comunica l'invito del ministro dell'interno ai senatori di intervenire alle esequie solenni al Pantheon il 15 corrente.

Ripigliasi la discussione del macinato. **Torrigiani** parla brevemente in favore del progetto.

Jacini dice che la difficoltà della situazione dipende da ciò, che si vuol fare delle finanze il punto di distinzione dei partiti politici. Il concetto direttivo della distinzione dei partiti deve dedurre dal complesso della politica estera, interna, finanziaria. — Cita l'esempio della Francia. Il senato non può accettare incondizionatamente il progetto, finché non sia dimostrata l'incolumità del bilancio. I nostri servizi pubblici, la sicurezza, l'esercito, la magistratura, le ferrovie recano l'impronta della nostra miserevolezza.

Noi abbiamo esaurito tutto il repertorio fiscale. Fa l'elenco delle tasse; sono trentanove e crede averne dimenticata qualcuna. Abolendo il macinato, noi dovremmo introdurre nuove tasse; a forza di chiedere frutti badiamo di non troncare l'albero. Il Senato non può nemmeno respingere il progetto, perchè ciò potrebbe produrre equivoci e malcontenti; e non può infine nemmeno modificare il progetto perchè bisognerebbe sostituirvi un intero piano finanziario, ciò che non dipende dall'iniziativa del Senato. Resta l'unica via o di approvare la sospensiva della proposta ufficiale o di riservare l'abolizione a quando sieno assicurate le condizioni del bilancio. Credo che se la sospensiva si interpreterà conciliativamente, la Camera dei deputati si presterà essa medesima ad aiutare il Senato ad uscire dalle difficoltà. Spiegò il concetto altamente governativo dell'opposizione nel Senato. Il Senato colla sua condotta ha preparato il paese alle nuove Tasse che saranno necessarie per abolire il macinato. Il Ministero approfitti dell'aiuto che gli è arrecato dal Senato.

Alvisi dimostra che il pareggio non esiste e che non ha mai esistito. Fa la critica degli attuali sistemi di contabilità ed espone i criteri dei principi, sui quali debba inaugurare la nuova amministrazione. Accenna ad un sistema di trasformazione tributaria, col quale si migliorerebbe la condizione dei Comuni e si sopprimerebbe il Corso forzoso. Dimostra che le economie non possono ottenersi senza un largo discentramento, e crede che il ministero sia preparato a questa trasformazione. Conchiude proponendo un ordine del giorno mediante il quale il Senato approverebbe l'abolizione del macinato pel gennaio 1884, esprimendo la fiducia del governo che provvederà alle finanze mediante una razionale trasformazione delle imposte.

Bembo parla per fatto personale e nega avere detto che non approverà mai l'abolizione del macinato, disse soltanto non poterla approvare nelle condizioni presenti del nostro bilancio. **Cambray-Digny** dice avere inteso la parola «Corona» relativamente all'abolizione del macinato nel senso che l'abolizione medesima avrebbe proceduto parallela alla definizione dei problemi della perequazione fondiaria, dell'abolizione del corso forzoso, delle Ferrovie, delle Banche, del Dazio consumo ecc. Esamina i Bilanci 1876-77-78 e ne inferisce che la condizione nostra finanziaria tende progressivamente a peggiorare. Le nuove entrate non bastano a coprire i nuovi aumenti di spesa. Inoltre bisogna tener occhio alle eventualità che possono imporci spese improvvise e straordinarie. Sarebbe ora imprudente grande rinunziare ad una entrata di 65 milioni. La discussione continuerà domani.

Scoppio di dinamite. — Un gravissimo fatto è avvenuto a Trezzo d'Adda a causa di una imprudenza.

Alcuni operai avevano disposto una mina con dinamite per far saltare una pietra. Ogni cosa era pronta; intanto sentivano gli effetti del freddo

e pensarono di accendere un bel fuoco. Detto, fatto: la fiamma in breve divampò ed essi si dispongono in giro a scaldarsi.

Una scintilla sfuggì dal bracciere improvvisato e cadde sulla mina.

Succedette una tremenda detonazione; la mina è scoppiata o volano tutt'intorno macerie e sassi.

A quanto ci assicurano un operaio rimase morto sul colpo; due o tre rimasero feriti per fortuna non gravemente.

Un altro, certo Carlo Pennati di anni 24, riportò gravissime ferite ad ambe le braccia. Trasportato all'ospedale di Milano, ieri mattina veniva amputato di ambedue le braccia.

Se questo infelice sopravvive alla sventura, quale avvenire gli sarà mai serbato? Un operaio senza braccia?

Corriere del mattino

Telegrafano al *Popolo Romano* da Catania 11:

Oggi si è costituita l'associazione progressista. Fu approvato lo statuto.

Il presidente comm. Paola svolse lo scopo dell'associazione e appoggiò i principi della Sinistra.

Importantissimo fu il discorso del deputato Carnazza in difesa del programma della Sinistra.

Numerose adesioni.

— Il *Diritto* ha da Sarzana, 12:

I cittadini sarzanesi, esultanti alla notizia che il Consiglio dei ministri ha approvato il Consorzio del Canale Lunense, preceduti da bandiere nazionali, percorrono le vie illuminate acclamando al Re, all'on. Cairoli e al sindaco della città.

— Scrive la *Riforma*:

Sappiamo che gli on. Manfrin e Nicotera, ai quali era stato dalla Commissione parlamentare per i sussidi ai Comuni deferito l'esame delle proposte del Governo per 33 Comuni, hanno compiuto il loro lavoro.

La Commissione si riunirà quindi probabilmente domani, per udire la relazione e per deliberare.

— I Collegi elettorali di Isernia e Regaluto sono convocati per il giorno 25 del corrente mese, onde procedere alla nomina del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, questa avrà luogo il 1° febbraio.

— L'*Adriatico* ha da Roma:

Si crede che al Senato i ministri non prenderanno la parola prima di giovedì.

Finora tra i senatori presenti prevalgono le tendenze ad approvare la sospensione proposta dall'ufficio centrale.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 13. — Gambetta fu rieletto a Presidente della Camera con 259 voti sopra 308 votanti, più 40 schede bianche.

LONDRA, 13. — Eugenia partirà il 26 marzo per lo Zululand.

Il *Daily Telegraph* ha da Cabul che Mahomedjan occupò e saccheggiò Guzni, ne uccise il Governatore e che organizza una nuova insurrezione contro gli inglesi.

NEW YORK, 13. — L'agitazione del Maine aumenta in seguito al conflitto persistente fra i partiti democratico e repubblicano nella Legislatura. La questione verrà sottoposta domani alla Corte suprema.

PARIGI, 13. — Il *Journal Officiel* pubblica il movimento personale delle prefetture; comprende 17 prefetti, 50 sottoprefetti, e 64 consiglieri di prefettura.

LONDRA, 13. — Il *Daily News* ha da Lahore che i reggimenti afgani di Herat e Balk preparansi a marciare sopra Ghazir per soccorrere Mahomedjan.

PARIGI, 13. — Informazioni giunte dai circoli militari di Vienna non confermano il concentramento delle truppe sulla frontiera occidentale.

LONDRA, 13. — Lo *Standard* ha da Vienna che né Oubril né Novikoff daranno spiegazioni riguardo al concentramento delle truppe russe in Polonia.

PARIGI 13. — Un dispaccio da Calao assicura che i Chileni impediscono di caricare il guano dall'Isola Lobos.

ROMA, 13. — L'*Esercito Italiano*

annunzia che il governo deliberò di nominare un addetto militare anche presso l'ambasciata di Pietroburgo e destinò a questo posto il maggiore Appettius.

Il *Diritto* scrive che fra le opere autorizzate dal Ministro dei Lavori pubblici va specialmente ricordata la apertura del nuovo Canale di Orbetello per la bonificazione di quel Lago.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

PRESTITO AD INTERESSI della città di

TORRE ANNUNZIATA

Provincia di Napoli

GARANTITO CON 1.ª IPOTECA

RAPPRESENTATO DA

N. 1796 oblig. Ipotecarie

6 per 100 di lire 500 ciascuna fruttanti 30 l. all'anno e rimborsabili alla pari in soli 30 anni

Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna e Verona.

Sottoscrizione Pubblica nei giorni 14, 15, 16 e 17 genn.

Le Obbligazioni *Torre Annunziata* con godimento dal 15 gennaio 1880, vengono emesse a lire 495 che si riducono a sole lire 481.50 pagabili come segue:

L. 50. — alla sottoscriz. dal 14 al 17 gennaio 1880

» 50. — al reparto.

» 80. — al 1 febbraio

» 100. — al 15 »

» 100. — al 1 marzo

L. 115. — al 15 »

meno: » 13.50 per interessi anticipati dal 15

» 101.50 genn. al 30 giug.

Tot. L. 481.50 1880 che si computano come

contante.

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di lire 2 e pagherà quindi sole L. 479.50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

Questo Prestito oltre che su tutti i redditi del Comune, è garantito da una prima *Ipoteca* su tutti i beni stabili di sua proprietà. — Tale ipoteca è iscritta a favore di tutte le Obbligazioni create con questo prestito all'Ufficio di Napoli il 2 Gennaio 1880, ed è la prima e sola che colpisce detti beni.

Torre Annunziata, è Città di 23,000 abitanti, floridissima. — Lo sviluppo delle industrie favorito dal comodo porto, dalla fertilità delle campagne circostanti, dalla vicinanza della più grande Città d'Italia, è considerevole. — La sola esportazione delle paste, fabbricate esclusivamente a Torre Annunziata, rappresenta una entrata annua di 30 milioni di lire. Il movimento del porto nel 1879 calcolasi a circa 400 Bastimenti e per tonnellate duecento mila circa.

Tale è la floridezza del paese che il solo prodotto del dazio consumo e del diritto di pesa pubblica, basta a sopperire alle spese dell'azienda Comunale, e nessun'altra tassa grava ora quei cittadini.

Le obbligazioni *Torre Annunziata* rappresentando un credito ipotecario verso il comune, costituiscono lo impiego più cauto che sussistere possa.

A dimostrare gli eccezionali vantaggi dell'investimento di capitali in questo Titolo basta osservare che mentre per avere 30 lire annue, nette di ricchezza mobile, in rendita dello Stato, si devono spendere oggi circa L. 629 — acquistando invece obbligazioni *Torre Annunziata* si hanno simili 30 lire annue di rendita netta con sole L. 479.50, e cioè si ha un risparmio immediato di L. 150.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 14, 15, 16 e 17 gennaio 1880.

In *Torre Annunziata* presso la Tesoreria Municipale — in *Milano* presso Compagnoni Francesco — in *Napoli* presso la Banca Napoletana — in *Torino* presso U. Geisser e C. — in *Genova* presso la Banca di Genova — in *Padova* presso Cremonese Vincenzo, Graessan Giovanni e Vason Carlo.

(211)

AVVISO

La Calzoleria di proprietà di Giovanni Scapolo sita in Piazzetta Pedrocchi al N. 513 vicino lo spaccio Tabacchi, avverte che le stoffe di gomma da esso annunciate sono esclusivamente vendibili presso il detto negozio e le quali sono adattissime per non sdrucciolare nella presente invernale stagione.

Dette stoffe hanno una durata di circa quattro anni.

La medesima Calzoleria è altresì fornita di uno svariato assortimento di stivalini eleganti, e così pure di scarpe di feltro non comuni specialità per le signore il tutto a prezzi convenientissimi.

(16/5)

AVVISO

Si avverte tutti coloro sia UOMINI, che DONNE, che desiderassero lavoro, di portarsi presso il Capo Sarte del Distretto Militare, nella caserma degli Eremitani dalle ore 2 alle 5 pomeridiane di ciascun giorno. 2112

Banca Mutua Popolare DI PADOVA

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

A. **Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Soci** a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali,

accordando da 1 a 4 mesi a 5 p. 100 facilitazioni da 4 a 6 mesi a 6 1/2 » » sulle provvigioni.

B. **Accetta versamenti di danaro** in Viglietti che in oro ed abbona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/4 per 100 sui primi e del 3 1/4 per 100 sui secondi accordando la restituzione fino a 10,000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. **Fa sovvenzioni** per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti e sopra obbligazioni del Consorzio ferroviario Padova Treviso - Vicenza al 5 p. 100 d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1,20 per Mille; e sopra altri Valori e Carte industriali quotizzate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. **Accorda Conti Correnti** verso deposito di fondi pubblici del 5 al 6 0/0.

E. **La sessione del Banco Giro** provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione di 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarli le loro accettazioni pel pagamento, a disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto e quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldiacienti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

F. **Accorda sovvenzioni** sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

G. **Riceve depositi** di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente. (1946)

AVVISO

Il sottoscritto, venuto a cognizione che nel cessato suo Negozio in Piazza Frutti si smercia come prima l'Articolo Gomme, avverte tutti i suoi clienti che tale Deposito nulla ha di comune con quello che tiene ora nel Negozio ai Servi ex locale Salmin, assicurando nel frattempo mantenere prezzi da non temere concorrenza. 2100 Vincenzo Cremonese

PASTA PETTORALE

del dott. ANDREU di Barcellona (Spagna)

il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

TOSSE sia proveniente da catarrhi, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale ottenuto col Tolu ed il Lattucario di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le sigarette balsamiche e le carte azotate, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola sigaretta, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una carta azotata nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di L. 2 50 ogni scatola indistintamente. Deposito generale A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16 — Vendita in Padova nelle farmacie Luigi Cornelio Pianeri e Mauro. 57

Acqua dell'Antica fonte

DI
PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale
100 Bottiglie Acqua . . . L. 23.— (L. 36,50
Vetri e cassa . . . » 13,50
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12.— (L. 19,50
Vetri e cassa . . . » 7,50 (L. 12,50
Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 1912

Sulle Alpi del Trentino

PREM. TO STAB. BACOLOGICO

DI

AGOSTINO ZECCHINI

VAL DI LEDRO (Trentino)

E ancora aperta la sottoscrizione.
Ibernazione gratuita ai Sottoscrittori
Si cercano rappresentanti con buone referenze 2084

ATTACCHI

d'EPILESSIA

ISTERIE, DANZA DI S^t GUY

GUARIGIONE COL

Confetti Antinervosi del D^r Gelineau

AFFEZIONI NERVESE, INSONNIE, VAPORI
MELANCONIE, EMIGRANIE
ANGINA DI PETTO, TOSSE FERINA

GUARIGIONE COL

Siroppo Antinervoso del D^r Gelineau

Sbarazzare le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici; fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angosce incessanti per i parenti, tale è lo scopo raggiunto dal D^r GELINEAU.

Il flacone CONFETTI, 8 frs; il 1/2 flacone, 4,50

Il flacone SIROPP, 5 frs; il 1/2 flacone, 3.

MOUSNIER e DAMPEINE, Farm.

a SAUJON (Charente-Inférieure).

Depository: A. MANZONI e C. Milano e Roma.

Vendita in Padova, nelle farmacie L.

Cornelio — Pianeri e Mauro. 68

Estratto Paneraj di Catrame purificato

Ha buon sapore e contiene in sé concentrata la parte Resino-balsamica del Catrame scevra dall'eccesso degli acidi pirogenici e dal Creosoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

E' il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Raucedine e nei Catarrhi Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'Estratto associato o alternato con la cura delle Pastiglie Paneraj.

L'Estratto di Catrame Paneraj è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, citati nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai signori Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia

Iniezione al Catrame del chimico farmacista C. Paneraj

Ottimo rimedio per guarire la Bleonorragia (Scoto) recente e cronica, e i fiori bianchi. Posto in chiaro che il catrame agisce beneficamente sulla mucosa della Vessica, la quale spesso vien sanata da inveterate malattie con ripetuti lavaggi o iniezioni d'acqua di catrame, è naturale che una soluzione di catrame purificato unita ad un leggiero astringente, portata in contatto diretto della mucosa dell'uretra produca gli stessi benefici effetti.

Di fatto l'esperienza ha dimostrato che la Iniezione Paneraj a base di Catrame adoperata nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la Bleonorragia, senza produrre stringimenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi fa uso delle vantate infallibili iniezioni caustiche che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno

Deposito in Padova alla farmacia Cornelio Piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie: Berrardi Durer e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Ste Negri — Fordegnone Roviglio — Chioggia Rosteghin — Adria Bruscaini — Montagnana Adolfo. 2080

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne vengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lozenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

(2109) Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

OPPRESSIONI **ASTHMES** **NEURALGIE**
RAFFREDDORI TOSSI CATARRI
AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Esplo)
Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espertazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigete come quarantiglia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scatola - Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

VENDITA IN PADOVA
nelle farmacie
CORNELIO, PIANERI
MAURO. 50

MALATTIE VENEREE

Scoli invecchiati e ostinati, secrezioni di qualunque indole dell'uretra, stringimenti uretrali, affezioni della vescica urinaria, infezioni alle fauci, alla gola, alla bocca, al naso, eruzioni erpetiche di causa venerea o dipendenti da disrasie umorali, emissioni seminali notturne, debolezza ed impotenza virile, ed in genere tutte le deplorabili conseguenze provenienti dai rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono trascurati o malamente curati, vengono da me guariti radicalmente, con sicurezza ed in breve spazio di tempo, sotto garanzia di un esito completo, senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE. — Dott. Koch's Mineral Präparat. — Questa essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi per il ricupero della potenza virile indebolita o perduta, in causa delle polluzioni volontarie, degli abusi dei piaceri ed anche in conseguenza di età avanzata. — Gli stimolanti che generalmente si adoperano in tali casi sono nocivi e dannosi alla salute e per lo più non producono nemmeno quell'effetto momentaneo che taluni se ne aspettano, mentre l'Essenza Virile del dott. Koch's è un mezzo veramente atto a restituire al fisico la sua primiera forza virile.

Per ulteriori schiarimenti dirigersi fiduciosamente al seguente indirizzo: **Sigmund Presch** — Milano, via S. Antonio, 4.

Il prezzo dell'Essenza Virile coll'esatta istruzione è di L. 6 per bottiglia, più cent. 50 per imballaggio. — Spedizioni in ogni parte d'Italia sotto la massima segretezza, verso rimessa di vaglia postale. 2014

Articolo speciale

Per dare forza e vigore a tutto il corpo, come togliere il cattivo effluvio del sudore, l'unico mezzo è di servirsi della vera ACQUA DI FELSINA mescolata nell'acqua, e meglio ancora versandone una bottiglia nella tina preparata per il bagno.

La Ditta PIETRO BORTOLOTTI premiata alle grandi Esposizioni di 34 Medaglie, inventore e fabbricatore di questo salutare cosmetico riconosciuto tale anche alla mondiale Esposizione di Parigi 1878, l'unico premiato con medaglia, lo raccomanda particolarmente nella stagione estiva, e si otterrà ancora di tenere lontano le febbri intermittenti o morbi contagiosi per chi abita luoghi malsani. Serve poi mirabilmente per guarire le punture delle Zanzare e per togliere dalla pelle le macchie prodotte dal sole, ma

guardatevi dai falsificatori!

giacchè avidi speculatori che si decantano possessori dell'identica ricetta od altri imitando le bottiglie, le etichette e falsando perfino la marca di fabbrica, mettono in commercio sostanze adulterate che producono inconvenienti, e fanno sofisticazioni molte volte nocive alla salute. L'unico mezzo sicuro per evitare gli inganni è di provvedersene direttamente in BOLOGNA dalla Reale ed Imperiale Profumeria Ditta PIETRO BORTOLOTTI, Piazza del Pavaglione, accanto all'Archiginnasio, lettera U.